ANNO XXIV - N. 7 LUGLIO 2019

POST FATA RESURGO

LA NUOVA FENICE

Tarì 2 (€ 0,50)

CORPUS DOMINI IN SICILIA

"O pane vivo, memoriale della passione del Signore, fa' ch'io gusti quanto è soave di te vivere, in te sperare".

L'inno delle lodi della solennità del "Corpus Domini" ci porta a meditare sul mistero dell'Incarnazione del Cristo. A Dio è piaciuto salvare l'uomo inviando il suo unico figlio il quale "*pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini. Apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra ;e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre"* (Fil 2,6-11) . Con l'Incarnazione del Cristo l'uomo è stato *"divinizzato"* e nella chiesa continua la sua opera redentrice. Il Concilio Vaticano Secondo esprime più volte questo concetto e nella "*Lumen gentium*" sottolinea che *"con il sacramento del pane eucaristico viene rappresentata e realizzata l'unità dei fedeli che costituiscono un solo corpo in Cristo"* (LG 3). Anche se la festa venne istituita nel 1246 in

Belgio grazie alla visione mistica di una suora di Liegi, la beata Giuliana di Retìne, ed estesa a tutta la cristianità da papa Urbano IV, due anni dopo il miracolo eucaristico di Bolsena. L'Eucaristia è stata sempre, fin dalla sua istituzione, "fons et culmen" dei sacramenti, non esisterebbe la chiesa senza Eucaristia. L'Eucaristia è il *"Sacramento"* del Cristo e di tutti i cristiani l'intima *"Comunione"* tra Dio e l'uomo. Questa fede è stata sempre proclamata dalla chiesa fin dai suoi albori, infatti, possiamo leggere nella *Didachè*, meraviglioso scritto dell'epoca apostolica: "Come i grani di frumento che sono germinati sparsi sulle colline, raccolti e fusi insieme, hanno fatto un solo pane, così, o Signore fa' di tutta la tua Chiesa, che è sparsa su tutta la terra, una cosa sola; e come questo vino risulta dagli acini dell'uva che erano molti ed erano diffusi per le vigne coltivate di questa terra ed hanno fato un solo prodotto, così, o Signore, fa' che del tuo sangue la tua Chiesa si senta unita e nutrita di uno stesso alimento".

In Sicilia la Delegazione Costantiniana ha partecipato, con i suoi cavalieri e dame a diverse Diocesi.

A **Monreale** il delegato vicario con i cavalieri Manlio Corselli, Giulio Pillitteri, Piero Macaluso, Rosario Tantillo, Antonino Patti e la Dama Carmela Munda hanno partecipato al Solenne Pontificato nel Duomo normanno presieduto da S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi Arcivescovo di Monreale e Priore Costantiniano di Sicilia. La cattedrale gremita di fedeli, ha assistito alla Solenne Funzione e partecipato alla processione per le strade della città normanna. Presenti le confraternite cittadine, il sindaco con numerosi consiglieri comunali e autorità militari. Circa mille fedeli hanno in un silenzio, di fede e rispetto, seguito il Corpus Domini fino al rientro in Duomo. Dopo la S. Benedizione i cavalieri hanno scortato l'Arcivescovo dal Duomo alla sacrestia.

MONREALE
ARTE IN FIO
2019

A **Piazza Armerina** i cavalieri Matteo Bertino, Alessandro Balsamo, Marco Milazzo, Giovanni Paternò e la Dama Giuseppina Crescimanna e il cappellano costantiniano Don Dario Pavone, hanno partecipato alla Solenne Cerimonia del Corpus Domini che dalla Cattedrale di Piazza Armerina, si è snodata per le vie cittadine. Dopo il Solenne Pontificale presieduto da S.E. Rev.ma Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina e Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, i cavalieri e dame costantiniani con i cavalieri del Santo Sepolcro, hanno scortato il Corpus Domini tra numerosi fedeli accorsi per adorarlo.

A **Patti**, i cavalieri Salvatore Mangione, Antonino Smiroldo e Davide Gentile e il responsabile della gioventù costantiniana Placido Salamone, hanno partecipato alla Solenne Liturgia del Corpus Domini alla cattedrale di Patti presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo della Diocesi di Patti e Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano. Subito dopo il Solenne Pontificale si è svolta una processione con i cavalieri costantiniani e del Santo Sepolcro che hanno scortato il Corpus Domini. Presenti il sindaco di Patti, varie autorità militari e numerose confraternite.

A **Mazara del Vallo**, durante l'omelia del Solenne Pontificale presieduto da S.E. Rev.ma Mons. Domenico Mogavero, Vescovo della Diocesi e Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, lo stesso Vescovo ha ricordato che con questa Solennità si fa esplicito richiamo alla cena del Giovedì Santo, quando Gesù istituì la Santa Eucarestia alla presenza degli apostoli e per la prima volta trasformò il pane e il vino nel suo corpo. La processione partita dalla cattedrale ha raggiunto la chiesa di S. Vito. Presenti il sindaco di Mazara e i componenti del consiglio comunale oltre le confraternite e migliaia di fedeli. Hanno partecipato i cavalieri costantiniani Michele Salerno, Francesco Calcara, Nicola Saladino e Giuseppe Lipari insieme ad alcuni cavalieri del Santo Sepolcro. Al termine della lunga processione, la Solenne Benedizione del Vescovo sul sacrato della chiesa di S. Vito sul lungomare.

Marcello Cantone

CORPUS DOMINI A LIVORNO

Livorno 23 giugno 2019

Nella storica chiesa di San Ferdinando in Livorno quartiere Venezia, Cavalieri e Dame della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio hanno partecipato alla Solenne Celebrazione del Corpus Domini, presieduta dal Vescovo di Livorno S.E.R. Mons. Simone Giusti Priore della Delegazione Toscana.

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Livorno

Mercoledì 5 giugno, i Cavalieri Ezio Papa e Giovanni Merola, a nome della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, hanno donato generi alimentari di prima necessità al responsabile della Caritas nella Parrocchia di San Benedetto di Livorno, Sig. Ilio Andolfi. Hanno contribuito alla donazione anche alcuni aspiranti Cavalieri della Delegazione Toscana.

Briciole di Salute a Pistoia

Venerdì 7 giugno, il Cavaliere Daniele Romanelli, referente per Pistoia e Provincia ed il Cavaliere Antonio Vignali, coadiuvati da aspiranti cavalieri della referenza, in rappresentanza della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, hanno donato alla responsabile dell'Associazione "Un raggio di speranza in stazione", Sig.ra Maria, generi alimentari di prima necessità da destinare ad i più bisognosi della comunità.

Briciole di Salute a Monreale
I distribuzione mese di giugno

Mercoledi 12 giugno, si è tenuta la prima distribuzione del mese di giugno, dei presidi del progetto briciole di salute a Monreale presso i locali annessi alla chiesa di Maria SS degli Agonizzanti. Oltre a pannolini, latte , pastina, omogeneizzati, biscotti, sono stati donati scarpe, magliettine per bambini e altro materiale, tra cui un tostapane, utili alle mamme che frequentano il progetto briciole di salute. Questi oggetti sono stati raccolti dalle tre volontarie, Daniela Prestigiacomo, Sonia Lo Monaco e Antonella Zito che oggi, con il delegato vicario di Sicilia, hanno accontentato 35 bambini assistiti dalla delegazione costantiniana di Sicilia. Ricordiamo che le famiglie assistite sono segnalate dai parroci dell'Arcidiocesi retta da S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi, Prore Costantiniano di Sicilia.

COSTANTINIANA

Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Martedi 18 giugno presso l'Abbazia di S, Martino delle Scale, il delegato vicario per la Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ha consegnato a Dom Bernardo, responsabile della Caritas della struttura Benedettina, 60 litri di latte, pannolini e omogeneizzati per il progetto briciole di salute. Come ogni mese la delegazione Sicilia collabora con piccole briciole ad aiutare i bambini di famiglie bisognose assistiti dai monaci benedettini dell'Abbazia.

Briciole di Salute a Carini

Quasi mensilmente, su richiesta di Don V. Ambrogio, Arciprete dell'antica Diocesi di Carini, oggi facente parte dell'Arcidiocesi di Monreale, il delegato vicario ha consegnato alcuni presidi del Progetto Briciole di Salute, pannolini e omogeneizzati, per alcune famiglie bisognose della città. Don Ambrogio segue e aiuta diversi bambini di alcune famiglie bisognose della sua parrocchia.

PENSIERI IN LIBERTÀ

Mi sembra che ci sia un tentativo di mutare la natura stessa del cristianesimo riducendolo ai suoi contenuti positivi, cioè facendone esclusivamente un fenomeno storico e togliendogli così il suo contenuto di eternità. Il cristianesimo, infatti, non si può ridurre solamente alle opere, come qualcuno oggi lo vorrebbe intendere, ma per sua stessa natura deve guardare soprattutto all'oltre.

Liliana Segre, vittima dell'orrore nazista, e testimone della più grande tragedia del novecento, è stata onorata della cittadinanza onoraria della città di Palermo. Un riconoscimento che per quanti, come me, lottano perchè la polvere del tempo non cancelli quella tragica memoria, non può che fare piacere. Resto perplesso sula fatto che quel riconoscimento gli sia stato attribuito da chi si accompagna e si compiace di avere compagni di viaggio coloro che, con esacrabiloe atto blasfemo, continuano a predicare un orrendo falso storico e cioè che Israele sia il nuovo Reich e che gli ebrei hanno fatto della Terrasanta un lager nazista dove hanno richiuso i palestinesi.

Oltre seicento anni dopo la rivoluzione evangelica l'Islam ha riproposto, sul palcoscenico della storia, la figura del dio vendicatore, mistificato da misericordioso, tipica espressione di un arcaismo vetero-testamentario.

La sensazione che si prova osservando la nostra Italia è quella di un Paese alla deriva alla ricerca di riferimenti che, rispetto al passato, purtroppo oggi non trova più.

In Francia, da oltre un decennio è emergenza per le comunità ebraiche. Infatti, gli attentati nei loro confronti ad opera di islamici radicali non si contano più. Molti ebrei hanno abbandonato i quartieri periferici, ormai a maggioranza musulmana, per trasferirsi in quartieri più sicuri e molti altri - si tratta di migliaia di uomini donne e bambini - hanno deciso di lasciare la Francia ritenendosi non più al sicuro anche perchè non adeguatamente tutelati dalle autorità.«l'antisemitismo nelle scuole è all'ordine del giorno: commenti come "gli ebrei si sono meritati la Shoah" o "Hitler ha fatto bene" sono ricorrenti. Una volta ho rifiutato l'iscrizione a un bambino ebraico per timore che non uscisse vivo dalla scuola». Così scrive Bernard Ravet, saggista e direttore di tre collège pubblici. Se questo trend violento e intollerante dovesse continuare, dicono gli esperti, la Francia perderebbe la sua quota di popolazione ebraica, è sarebbe una vera tragedia!

Pasquale Hamel

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Castelvetrano

Giovedì 20 Giugno serata dedicata dai Cavalieri Costantiniani al progetto "Briciole di Salute" a Castelvetrano presso la Parrocchia Maria SS. Annunziata di Castelvetrano. I Cavalieri Patti, Lipari, Cacioppo, Carpinteri e la dama La Rosa, guidati dal Comm. Salerno, sono stati accolti con affetto dal parroco Don Rino Randazzo, Cappellano Costantiniano.

A Don Rino, Cav. di Grazia Ecclesiastico, che ha sottolineato l'importanza della carità e della solidarietà del progetto "Briciole di Salute" destinato ad aiutare e sostenere i bambini delle famiglie bisognose, sono stati consegnati latte, pannolini, omogeneizzati, pasta, salsa e prodotti in scatola.

L'incontro si è concluso con un'agape fraterna.

Briciole di Salute alla Casa del Sorriso di Monreale

Martedi 25 giugno, il delegato vicario del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, accompagnato dalla volontaria Lia Giangreco, ha consegnato il fabbisogno mensile di presidi per la prima infanzia alla struttura "La Casa del Sorriso" di Monreale diretta da Padre Francesco. Anche questo mese sono stati consegnati pannolini e biscotti per la prima colazione per i 30 bambini ospiti della struttura. Ad accogliere i volontari costantiniani la signora Maria Antonietta, volontaria della struttura. I biscotti sono stati realizzati dalla benemerita Enza Pizzolato nella sua pasticceria di Alcamo.

PENSIERI

Nell'attuale sviluppo storico della società, è inammissibile uno Stato "confessionale" cristiano, ma neppure uno Stato "confessionale" ateo-marxista o uno Stato Radical-borghese. Lo Stato non può assumere nessuna particolare ideologia, non deve imporre dogmi di nessuna cultura, non si deve identificare con nessun partito. Lo Stato deve essere posto al di là di tutto questo anche e perchè, se acquistasse una delle caratterizzazioni enunciate, una parte dei cittadini, a amotivo della loro scelta religiosa, ideologica o partitica verrebbero costretti a sentirsi stranieri nella loro patria.

Vorrei ricordare, a chi in questo caos in cui sta precipitando l'Italia confonde le carte in tavola, che la proprietà privata costituisce un attributo del diritto di libertà e che essa, come previsto dalla nostra carta costituzionale, va in ogni caso garantita nel suo pieno godimento. Questo significa che un governo serio deve, ad esempio, impegnarsi nel contrasto delle occupazioni abusive sfuggendo anche alle ipocrite formule "occupazione di necessità". Per anni si è tollerata la violazione di questo sacrosanto diritto, per anni si sono registrati casi di gente che ritorna a casa e trova insediati occupanti abusivi e, alla richiesta di un intervento delle autorità per lo sgombero, si sono viste allargare le braccia, ora la misura è colma. Una vergogna, che solo un Paese in preda all'anarchia può accettare.

Ed ora, dal Papa al presidente della Camera, tutti hanno scoperto che i Rom esistono ! E, questo, potrebbe anche andar bene ! Nessuno di tutti costoro però ha messo l'accento sulle condizioni in cui vive que-

COSTANTINIANA

Briciole di Salute a Monreale II distribuzione mese di giugno

Mercoledi 26 giugno, a Monreale, presso i locali annessi alla chiesa di Maria SS degli Agonizzanti, si è svolta la seconda distribuzione, del mese di giugno, di presidi per la prima infanzia del progetto briciole di salute. Il delegato vicario e le volontarie Daniela Prestigiacomo, Sonia Lo Monaco e Antonella Zito, hanno distribuito pannolini, omogeneizzati, latte, biscotti, pastina e abbigliamento per bambini a diverse famiglie bisognose. Le mamme dei bambini, in questa distribuzione, hanno anche ricevuto vestiario di vario genere per i loro piccoli, raccolti dalle nostre volontarie.

Briciole di Salute a Balestrate

Come consuetudine, anche se non mensilmente, sabato 29 giugno, in occasione della Festività di S. Pietro, a Balestrate, provincia di Palermo, il cui territorio è compreso in quello dell'Arcidiocesi di Monreale, la delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio ha consegnato alcuni presidi del progetto briciole di salute. Il Comm. di Grazia, Nobile Pier Francesco Mistretta con il volontario Piero Spezia, hanno consegnato pannolini, latte e omogeneizzati al responsabile della Caritas parrocchiale Vito Imbrunnone coadiuvato dalla signora Pina Zangara. Per le Caritas Parrocchiale avere pannolini e omogeneizzati è molto importante perché sono due presidi molto richiesti.

IN LIBERTÀ

sta gente. E non parlo del degrado economico, parlo della violazione dei diritti umani, dello sfruttamento dei bambini, delle violenze nei confronti delle donne, della negazione del diritto all'istruzione che si perpetuano all'interno di tali comunità e che da molti vengono accettate in nome di un ipocrita rispetto delle culture. Preoccupiamoci anche di tutto questo, se ne siamo capaci!

Il 22 marzo 1904, alla Handwerk di Ginevra, si festeggia l'anniversario della Comune di Parigi. La sala è strapiena ed echeggiano cori rivoluzionari cantati a squarciagola dai presenti. Fra i tanti, lo riferisce Angelica Balabanoff, si notano un esule russo, Vlamidir Ulianov il futuro Lenin, e un giovane socialista d'ispirazione bakuniana, si tratta di Benito Mussolini. Non è certo che i due si siano parlati, certo è invece che entrambi condividevano la febbre rivoluzionaria che surriscaldava la sala. Entrambi, peraltro, in quei giorni, si erano dedicati alla lettura di un libro che da qualche anno affascinava quanti aspiravano ad un radicale cambiamento sociale. Il saggio a cui si fa riferimento è la "Psicologia delle folle" di Gustav Le Bon un trattato profetico in un tempo in cui si andava manifestando la cosiddetta società di "massa".

Cento anni fa, il 14 giugno 1919, si celebrava a Roma il primo congresso del Partito popolare italiano. Sturzo, indicando al partito il percorso di una terza via fra liberismo e socialismo, ne richiama, con orgoglio, l'autonomia. Il Partito popolare italiano non doveva essere il partito della Chiesa, non doveva essere il partito dei cattolici ma un partito laico animato da idee sociali avanzate.

Pasquale Hamel

ECATE

(Segue dal numero precedente)

Tale concetto trinitario fu riproposto per la luna nelle sue tre fasi mensili con Ecate che ne divenne la divinità tutelare posta a guidare la coscienza umana in un percorso evolutivo che dallo stadio caotico-uroborico procede verso quello celeste. Infatti la dea è una figura triadica per eccellenza governando sia i crocevia sia la luna ed allora come nume tutelare delle porte e dei crocevia divenne la mediatrice e la guida dei passaggi, invece come divinità lunare ella appariva nei tre aspetti antropomorfi di fanciulla, donna e vecchia. Con queste sembianze umane Ecate si riallacciava ai concetti di metamorfosi e di trasformazione che avvengono nel passare del tempo e ancora più si manifestava in quel percorso circolare, che dalla nascita porta alla morte e viceversa, attraverso la rigenerazione e la resurrezione. In ogni caso il ruolo della dea è sempre stato quello di favorire un cammino che procede a tappe intermedie e di aiutare mostrandosi ora in forma antropomorfa, ora simbolica animalesca, ferina, come cane, serpente, cavallo o leone, secondo le tradizioni locali.

Nella sua iconografia la dea, come divinità celeste e lunare, indossava la tunica bianca e calzava sandali dorati, invece, come nume infernale, vestiva di nero portando ai piedi sandali bronzei ed era seguita da uno o più cani neri ululanti, simili a demoni e a quei fantasmi notturni che portano l'uomo alla pazzia. Il cane, che ricorda il Cerbero infernale, guardiano dei cancelli dell'oltretomba, è un animale associato al mondo ctonio e, essendo considerato una guida fedele, veniva sacrificato ai defunti per accompagnarli nel viaggio ultraterreno.

La dea spesso poteva portare nella mano delle torce accese, un ramoscello d'ulivo, una chiave oppure la cosiddetta "trottola magica". Michele Costantino Psello (Costantinopoli, 1018 –1096) descrive la trottola magica come una *sfera dorata costruita attorno a uno zaffiro e fatta girare tramite una cinghia di cuoio, con sopra dei caratteri incisi,* che girando produceva dei suoni particolari come il verso di una bestia o il pianto dell'aria. Questo strumento, altrimenti detto "cerchio magico" dava visioni profetiche rimandando all'aspetto lunare di Ecate, chiamata anche Antea, "colei che invia le visioni" e favoriva l'ispirazione di tipo irrazionale, più vicina alla intuizione artistica del sognatore o del veggente. L'uso della trottola nelle cerimonie magiche, documentato dall'antichità, era praticato nei rituali di sortilegio per provocare l'amore, nelle cerimonie tempestarie per la sua capacità di attirare i temporali e nelle evocazioni per far sì che la divinità si mostrasse. La potenza dello strumento quindi stava nel produrre dei suoni incantatori, ritenuti propedeutici a creare simpatia e armonia tra gli elementi del cosmo; con il movimento armonico delle sfere rotanti della trottola, mimeticamente e per analogia, si otteneva quello delle sfere celesti e degli esseri cosmici ad esse preposti.

Insieme ai cani neri altri animali sacri ad Ecate erano: il cavallo, anch'esso di colore nero, dalle facoltà divinatorie, profetiche e in relazione con il regno dei defunti; il leone, posto a tutela delle aree templari: il serpente uso a nascondersi in luoghi sotterranei con la capacità di rigenerarsi dopo la muta.

Tra le piante sacre alla dea c'erano: il ramoscello d'ulivo simbolo di vittoria, trionfo, pace, utilizzato nei riti di purificazione e consacrazione: il papavero e il cesto di frumento, che richiamavano le figure di Demetra e della figlia Kore/Persefone rapita da Ade. Il papavero in particolare, un fiore legato al concetto di fecondità e alla magia per le proprietà ipnotiche, che ben si associa alla sfera semantica del sogno e del sonno, quindi alla notte, che a sua volta è collegata ad Ecate, tanto che Sheakespeare nel suo *King Lear* (Atto I, Scena I), offre simbolicamente i sogni ai "misteri di Ecate". Altri vegetali cari alla dea furono a livello popolare la mandragola, "pianta di Ecate" detta anche "pianta del diavolo", che aveva un immenso potere simbolico per la sua radice ramificata che ricordava la figura umana, e che veniva consacrata alle forze infernali e utilizzata nelle pozioni magiche nel sabba stregonesco. Infine citiamo la verbena, detta popolarmente "erba de la crucivia" che si appendeva in forma di croce, sulle porte e nei crocicchi a scopo difensivo-apotropaico.

In particolare la luna, ricchissima di implicazioni simboliche, nelle sue fasi lunari rendeva manifesto quel concetto di trasformazione ciclica di cui Ecate era titolare. L'astro lunare, infatti, cresce fino al plenilunio, poi declina verso la fase di "Luna nera" (novilunio), e di nuovo risorge dopo tre giorni di eclissi. Al fine del ciclo lunare,

Eclissi di luna del 27 luglio, lunghezza record.

l'oscurazione della luna è stata spesso rappresentata come un ratto, un'uccisione ma anche come il momento delle "nozze celesti" tra il sole (elemento maschile) e la luna (elemento femminile), ma questa unione è stata considerata incestuosa, perché i due astri, secondo le diverse tradizioni mitiche, sono stati visti come padre e figlia o fratello e sorella. Le fasi lunari invece, simbolicamente, erano paragonate ai periodi di nascita, crescita, morte e resurrezione, manifestando chiaramente l'influsso dell'astro notturno nel mondo fisico, vegetale, mentre nell'uomo veniva coinvolta la sua sfera spirituale e metaforica riguardo al divenire e all'aldilà. Inoltre l'alternarsi delle fasi lunari faceva nascere, sempre nell'uomo, molte idee simboliche come: ciclo, dualismo, polarità, opposizione e *complexio oppositorum*. La luna ha anche due facce opposte, speculari e complementari, che rappresentano bene la conciliazione al momento della congiunzione e che però richiedono sacrificio e morte simbolica, necessari per il rinnovamento dell'universo. Così pure Ecate aveva due aspetti: quello di luna nera, come divinità ctonia, mortale; quello di "luna bianca" come divinità celeste immortale e liberatoria dai vincoli di sofferenza, di paura, propri della dimensione terrena destinata a morire. La notte, anch'essa collegata ad Ecate, con la sua oscurità rimanda al caos primordiale, al grembo della madre protettrice e generatrice e pure si associa a Thanatos, la morte, e al regno degli spiriti e dei fantasmi, connotando anch'essa il simbolismo del ciclo vita-morte. Ma la notte è anche il dominio di Eros e della dea greca primordiale Nyx, madre dei sogni e dei piaceri amorosi, e per questo Ecate è stata descritta in modo diverso, ora bellissima, splendente, conturbante, ora invece orrida, terrificante, ma sempre misteriosa, come la notte che avvolge tutto nell'oscurità.

William Blake

Infine altro elemento riferito ad Ecate era il colore nero della veste trapunta di stelle nella sua impersonificazione della grande dea Nyx del mito greco. Sotto queste sembianze la dea, di giorno, giaceva in una caverna e, al tramonto, usciva guidando un carro trainato da cavalli neri oppure volando in cielo con grandi ali nere. Altre divinità femminili caratterizzate da questo colore sono le "Madonne Nere" il cui culto sembra risalire alla cultura orientale precristiana, che venerava la Luna Nera, identificata appunto con Ecate. Il colore nero, nella sua connotazione negativa, sta ad indicare il lutto e il buio, in senso metaforico l'assenza di coscienza la sfera diabolica e demoniaca; Satana spesso è raffigurato come uomo o bestia nera. Il nero però, in senso positivo, anche se collegato all'idea di morte, esprime la purificazione, la resurrezione e l'assoluto. Infatti, nella filosofia alchemica, la pietra filosofale, che è di colore nero (nigredo), agisce sulla materia trasformandola in senso spirituale. Pure la veste bianca indossata da Ecate può assumere significati opposti così il bianco, se considerato colore positivo, come è stato per il filosofo Porfirio, diviene simbolo di purificaziome e, in alcune culture, di verità; se negativo indica invece la morte, gli spettri e le anime dei trapassati. Come si è detto inizialmente Ecate è una divinità multiforme.

Carla Amirante

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali. Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura. Combattiamo concretamente la disoccupazione del Sud!

LA NUOVA FENICE
Direttore responsabile: Antonio Di Janni
Stampa a cura della Casa Editrice CE. S. T. E. S. S.
via Catania, 42/B - Palermo
Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 13 del 15. 03. 96
Casa Editrice CE. ST. E. S. S.
Centro Studi Economici-Sociali Sicilia
via Catania, 42/B - Tel. 091. 6253590 - PALERMO
e-mail: due.siciliae@gmail.com

CONFERITA LA MEDAGLIA D'ORO ALLA "PIÙ BELLA NAVE DEL MONDO": IL VELIERO AMERIGO VESPUCCI.

Sabato 29 giugno 2019, con una cerimonia avvenuta a bordo della Nave Amerigo Vespucci, la rappresentanza di Cavalieri della Delegazione Toscana guidata dal Grande Ufficiale Edoardo Puccetti ha consegnato, a nome di S.A.R. Carlo di Borbone Due Sicilie Duca di Castro, Gran Maestro del Sacro Ordine, la medaglia alla Nave Amerigo Vespucci. Nella occasione è stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza al Comandante della Nave Amerigo Vespucci Capitano di Vascello Stefano Costantino.

Edoardo Puccetti

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali.
Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.
COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

Mons. Antonio Staglianò

Vescovo di Noto

TUTTO È POLITICA, LA POLITICA NON È TUTTO

L'impegno del cristiano cattolico per il servizio al bene comune

V

Attenzione alle nuove povertà

La fede non è un'opinione, ma è un sapere

24 In questa direzione appare impossibile - benché invece il laicismo la persegua con certa pervicacia - la riduzione della verità della fede a opinione. La fede è, invece, un sapere vero e pieno, integrale. Mentre accoglie la rivelazione di Dio, essa è, infatti, riferita all'uomo, a tutto l'uomo, nella totalità dei suoi fattori e delle sue manifestazioni vitali. La fede nel Crocifisso di Dio illumina, allora, *la croce di una politica incapace di rinascere dal vuoto di fondamento valoriale* in cui si trova seppellita da tempo.

Un cristianesimo rivoluzionario, piuttosto che un cattolicesimo convenzionale

25 Il cristianesimo dovrebbe, così, mostrare la sua forza sociale, la sua carica rivoluzionaria, proprio permettendo alla politica di risuscitare da quella morte che la rende sempre più cadaverica, ridotta alla sola cura dell'amministrazione del denaro pubblico o all'esercizio di procedure, continuamente sempre cangianti, perché dipendenti dalle congiunture del momento. Un nuovo respiro, una nuova speranza, una nuova apertura di orizzonti dovranno rianimare la politica. I tempi lo richiedono, la società globalizzata lo esige e la fede non può non farsene carico: le negligenze e le insufficienze a tutti i livelli della convivenza civile e religiosa non possono diventare un pretesto per il disimpegno. *Il cattolicesimo convenzionale* – nella misura in cui non riesce a stringere fortemente la ritualità cattolica dei sacramenti con l'operosità della carità in tutti i campi- *non è all'altezza del cristianesimo rivoluzionario di Gesù*, di cui oggi c'è bisogno. Anzi, vivendo una frattura tra verità e storia, tra fede e cultura, il cattolicesimo convenzionale diventa progressivamente sempre meno cristiano. Nei grandi cantieri aperti al futuro, il nuovo secolo richiede cristiani impegnati con il Vangelo della carità, operosi e costruttivi sui terreni dell'intelligenza e della libertà. Cristiani cattolici (e non cattolici convenzionali) capaci di entrare nelle contraddizioni del mondo col desiderio di cambiare tutto, di innovare l'esistente, con una particolare attenzione ai drammi della vita umana, quando è impoverita dalla mancanza di lavoro, o disorientata per l'assenza di un nucleo familiare stabile, o manipolata dalle potenti tecnologie o incontrollatamente privata dal suo *habitat* naturale. Perciò lo *slogan*- "dall'Eucarestia celebrata in chiesa all'Eucarestia vissuta per le strade del mondo", tra le periferie esistenziali (Papa Francesco) delle grandi metropoli-, ha un significato politico preciso.

Oltre ogni integralismo

26 Una nuova presenza cristiana nella società non potrà che arricchirla, ma deve essere possibile una *laicità cristiana profondamente dialogica*, "non neutrale, ma nemmeno aggressiva". Anche qui il Crocifisso è un modello insuperabile: contemplando la croce, infatti, si viene a sapere che la fede non strumentalizza mai nulla, ma dona tutto; non boicotta l'umano, ma lo serve integralmente, autenticandolo e portandolo a pienezza. Così la fede cristiana risulta efficacemente antiideologica, perché non coglie un elemento del tutto per assolutizzarlo, mentre invece si immerge umilmente nel tutto per farlo lievitare e fermentare. *Ogni integralismo va espunto come innaturale per la fede cristiana*. Chiarezza, mitezza, fiducia, prudenza, saranno le caratteristiche - già indicate da Paolo VI nella *Ecclesiam suam*-, di questa nuova laicità dialogica che serve la verità e non cerca il consenso e - per dirla con una simpatica e provocante espressione di don Mazzolari - "fa strada ai poveri senza farsi strada".

L'attenzione privilegia ai poveri

27 L'attenzione privilegiata ai poveri è un'opzione preferenziale della evangelizzazione della Chiesa. Qui l'insistenza di Papa Francesco su "una Chiesa povera per i poveri" deve avere anche la forza di "un comandamento per la politica", che si rigenera e diventa servizio. Da questo versante l'*Evangelii gaudium* è una mappa sicura per il cristiano che vuole impegnarsi in politica: come un paradigma di riferimento, una grande istanza su cui la politica deve costruire il proprio servizio per il bene comune e la fiducia sociale. Senza, con questo, voler ridurre la povertà ad assenza di denaro e di condizioni materiali, adeguate per il sostentamento. Povero è, infatti, "colui che manca di un bene essenziale alla vita": esistono pertanto poveri di cultura, di sapere, di amicizia, di affetto, i quali troppo spesso cercano risposte impossibili ed equivoche nell'idolatria del sesso, del successo, del potere. Esiste in particolare una povertà diffusa, non solo economica ma anche d'interiorità e di autostima, per la sempre crescente disoccupazione giovanile o per lo stillicidio dei posti di lavoro già esistenti. E' questa una croce umana difficilmente sopportabile, che accomuna purtroppo tanta gente al Sud. E' una croce alla quale s'inchioda - forse con troppa superficialità- diversi padri e madri di famiglia, rendendo precario il futuro e innestando paure dolorose.

Questa economia uccide

28 "Questa economia uccide" (Papa Francesco). Il Sud, e in particolare la Calabria e la Sicilia, è vittima dei continui colpi di una logica economica in cui *l'uomo resta schiacciato dal mercato che fa prevalere il profitto sulla persona*. Pensando alle famiglie e, soprattutto ai figli dei colpiti, il cristiano impegnato in politica – penso a un La Pira-, esprime non retoricamente, con la propria prossimità, la vicinanza di Dio alla sofferenza di chi giustamente chiede lavoro e, così, vivere dignitosamente. Senza pertanto volersi sostituire all'azione sindacale - anzi rispettandone il ruolo e richiedendone un impegno indefesso-, sarà necessario riaffermare il principio importante secondo il quale *l'economia e le scelte aziendali vanno illuminate dalla solidarietà* e non solo dal profitto, essendo eticamente fondate sui diritti della persona, in quanto la persona umana è "diritto sussistente" (A. Rosmini).

Osare il lavoro

29 La discussione intorno ai problemi sociali e del lavoro va dunque rilanciata, oltre la visibile stanchezza che su questi temi sembra serpeggiare in ambito ecclesiale. E' questo un interesse vitale per l'evangelizzazione della Chiesa, perché negli affetti e nel lavoro si sintetizza la vita stessa dell'uomo. Una fede rassegnata, o distante, rispetto al lavoro non sarebbe la fede dell'Incarnazione, ma dell'alienazione. "Osare il lavoro" diventa allora un modo con cui la comunità cristiana riannuncia oggi la Buona novella del Regno di Dio, che viene a liberare la povera gente dalle sue croci, ridando senso all'avventura della vita.

(continua)

SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

Giorno 24 giugno, Solennità di S. Giovanni Battista, Santo Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Delegato Granpriorale della Sicilia Occidentale, B.ne Vincenzo Calefati di Canalotti, cav. di Giustizia Costantiniano, ha invitato la delegazione costantiniana di Sicilia alla funzione religiosa celebrata da Papàs Luigi Lucini e concelebrata da Mons. Gaetano Tulipano, ambedue cappellani costantiniani. A rappresentare la Delegazione costantiniana di Sicilia, è stato incaricato dal delegato vicario, assente da Palermo per motivi istituzionali, il cavaliere Rosario Tantillo che ha portato all'Ordine di Malta i saluti sia del Delegato vicario sia delle LL.AA.RR. i Principi Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro, Gran Maestro Costantiniano e Capo della Real Casa Borbone Due Sicilie e della Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie Gran Prefetto Costantiniano.

Rosario Tantillo

L'ultima opera di

IGNAZIO COPPOLA

Anche Garibaldi pagò il pizzo

I "picciotti" di mafia" nell'impresa dei Mille

Già autore di altri significativi volumi sulle vicende del risorgimento in Sicilia Ignazio Coppola esamina ora con chiarezza fatti e personaggi, che sono stati centrali nello svolgimento della vicenda siciliana caratterizzati da profili biografici, che vanno, oggettivamente, oltre la semplice oleografia. La tesi complessiva di una più vasta interpretazione metà storica e metà politica che ci consegna Coppola traccia alcuni archetipi valutativi, che si basano anche su sillogismi evidenti. Il primo dei quali rifacendosi ai suoi altri approfonditi studi già editi, è la tesi della complessità dei rapporti internazionali delle superpotenze del tempo.
Il lavoro di Coppola si inserisce così autorevolmente fra gli interpreti ed i ricercatori attenti ai nuovi orizzonti e apporti non solo storici ma più ampiamente biografici indispensabili per meglio comprendere le vicende di quel tempo e la storia di Sicilia e del Sud. Fino a riconsiderare la "famosa" e mai risolta "Questione Meridionale".